**CORSO DI STUDIO** *Corso di Laurea Magistrale in**ARCHEOLOGIA interateneo (LM 02)*

**ANNO ACCADEMICO** *2023-2024*

**DENOMINAZIONE DELL’INSEGNAMENTO** *ARCHEOLOGIA DEL MONDO ITALICO (Archaeology of the Italic World)*

|  |
| --- |
| **Principali informazioni sull’insegnamento** |
| Anno di corso | I anno |
| Periodo di erogazione | II semestremodalità di erogazione: in presenza dalla sede UniBa – in remoto dalla sede UniFg |
| Crediti formativi universitari (CFU/ETCS):  | 6 |
| SSD | Archeologia classica, L-Ant/07 |
| Lingua di erogazione | Italiano |
| Modalità di frequenza | La frequenza è disciplinata dal Regolamento Didattico del CdS (art. 4.2) |
|  |  |
| **Docente** |  |
| Nome e cognome | Paola Palmentola |
| Indirizzo mail | paola.palmentola@uniba.it |
| Telefono | 080-5714132 |
| Sede | Palazzo Ateneo (II piano, lato via Crisanzio, stanza 30), Piazza Umberto I, Bari |
| Sede virtuale  | Teams (Ricevimento Paola Palmentola, codice o4enoxy) |
| Ricevimento  | Lunedì e mercoledì 9-13. Gli orari di ricevimento possono subire variazioni; si consiglia di contattare preventivamente la docente via mail. |
|  |  |  |  |
| **Organizzazione della didattica**  |  |
| **Ore** |
| Totali  | Didattica frontale  | Pratica (laboratorio, campo, esercitazione, altro) | Studio individuale |
| *150* | *42* |  | *108* |
| - A ciascun credito formativo universitario corrispondono 25 ore di impegno complessivo per studente (vd.Regolamento Didattico del CdS, art. 4.2, comma 3); |
| **CFU/ETCS** |
| *6* |  |  |  |
|  |  |
| **Obiettivi formativi** | Obiettivo base è fornire conoscenze ampie e prima non acquisite relative all’intero ambito culturale italico. In aggiunta, la conoscenza dell’archeologia del mondo italico diviene filo di raccordo tra l’archeologia greca, della Magna Grecia e romana, tessendo nelle competenze di ciascuno un quadro omogeneo e composito della storia e dell’archeologia dell’Italia antica. |
| **Prerequisiti** | Dal punto di vista dei contenuti il corso affronta temi, ambito cronologico e geografico differenti rispetto a quanto affrontato dagli studenti nel primo ciclo. Si considerano, pertanto, prerequisiti le competenze complessive acquisite in particolare nell’ambito dell’archeologia protostorica e classica. |
|  |  |
| **Metodi didattici** | Lezioni frontali con ausilio delle immagini e interazione costante con gli studenti. |
|  |  |
| **Risultati di apprendimento previsti*****DD1* Conoscenza e capacità di comprensione*****DD2* Conoscenza e capacità di comprensione applicate*****DD3-5* Competenze trasversali** | *-* ***Descrittore di Dublino 1****: conoscenza e capacità di comprensione* * + Acquisizione di competenze specialistiche derivanti dai temi trattati;
	+ Sperimentazione di un metodo di indagine che prevede una lettura ragionata di uguali fenomeni riscontabili nell’ambito dell’intera Italia antica.

***- Descrittore di Dublino 2****: capacità di applicare conoscenza e comprensione* * + L’insegnamento si prefigge di fornire conoscenze ampie e prima non acquisite relative all’intero ambito culturale italico, sulle quali lo studente possa incardinare altre competenze di ambito culturale, cronologico e geografico affine o più note.

*-* ***Descrittore di Dublino 3****: capacità critiche e di giudizio* * *Autonomia di giudizio*

Al termine dell’insegnamento lo/la studente/studentessa dovrà essere in grado di:* + leggere (ossia collocare nello spazio e nel tempo) le evidenze archeologiche con le quali verrà in contatto nel corso degli studi successivi o delle esperienze formative e lavorative;

*-* ***Descrittore di Dublino 4****: capacità di comunicare quanto si è appreso* * *Abilità comunicative*

Al termine dell’insegnamento lo/la studente/studentessa dovrà essere in grado di:* + utilizzare un linguaggio specifico necessario nelle professioni legate ai beni culturali grazie alla comprensione e l’approfondimento delle tematiche trattate durante il corso;
	+ interpretare un’immagine e dunque saper comunicare (per esigenze formative, scientifiche, divulgative) attraverso le immagini.

*-* ***Descrittore di Dublino 5****: capacità di proseguire lo studio in modo autonomo nel corso della vita* * *Capacità di apprendere in modo autonomo*

Al termine dell’insegnamento lo/la studente/studentessa dovrà essere in grado di: * sfruttare e applicare in modo autonomo il metodo di indagine e i contenuti appresi durante il corso, anche in altro contesto geografico e cronologico o relativamente a casi di studio più specifici.
 |
| **Contenuti di insegnamento (Programma)** | Il corso interessa gli aspetti della storia e della cultura delle genti che abitavano l’Italia antica dalla fase iniziale dell’età del Ferro (IX sec. a.C.) alla fase arcaica (VI sec. a.C.). L’approfondimento riguarderà i principali popoli dell’Italia settentrionale e centrale (Liguri, cultura di Golasecca, Veneti, Etruschi, Latini, Umbri, Piceni) e le culture meridionali di Iapigi, Enotri e Opici. Particolare attenzione sarà riservata alla cultura villanoviana e agli Etruschi. Si analizzeranno gli aspetti salienti di ogni cultura (tipo di insediamenti, modalità di occupazione del territorio, edilizia domestica, rituale funerario, tipologia tombale e composizione dei corredi) e le manifestazioni artistico-artigianali di ciascuno di questi popoli; si vedranno i rapporti intrattenuti con popolazioni esterne, limitrofe o lontane, e le influenze ad essi connesse. |
| **Testi di riferimento** | Bianco S., Preite A., *Identificazione degli Enotri. Fonti e metodi interpretativi*, in Mélanges de l’École française de Rome – Antiquité, 126-2, 2014, pp. 1-14.Cerchiai L, *Gli antichi popoli della Campania. Archeologia e storia*, Carocci, Roma 2010, pp. 9-86.Colonna G., *Urbanistica e Architettura*, in *Rasenna. Storia e civiltà degli Etruschi*, Libri Scheiwiller, Milano 1986, pp. 371-494, tavv. I-XXVI. De Juliis E. M., *Gli Iapigi. Storia e civiltà della Puglia preromana*, Longanesi, Milano 1988 (rist. 2006), pp. 7-88.De Juliis E. M., *La Peucezia: caratteri generali*, in *La Puglia centrale dall’età del Bronzo all’alto Medioevo* (a cura di L. Todisco), Atti del Convegno di Studi, Bari 15-16 giugno 2009, Giorgio Bretschneider editore, Roma 2010, pp. 151-168.*L’Italia Antica. Culture e forme del popolamento nel I millennio a.C.* (a cura di F. Pesando), Carocci, Roma 2005, pp. 13-47; 57-108; 117-158. |
| **Note ai testi di riferimento** | La docente fornirà agli studenti tutte le immagini utilizzate per la lezione, in modo tale che esse siano fondamentale supporto agli argomenti trattati e materiale didattico supplementare per la preparazione dell’esame.Gli studenti non frequentanti sono tenuti a contattare la docente con la quale concordare la bibliografia ad integrazione del programma istituzionale. |
| **Materiali didattici** | Il materiale didattico è disponibile nelle biblioteche dipartimentali; sarà anche fornito dalla docente in formato PDF.  |
|  |  |
| **Valutazione**  |  |
| Modalità di verifica dell’apprendimento | L’esame finale consiste in una prova orale, con costante supporto delle immagini (gli studenti dovranno utilizzare le immagini fornite loro durante il corso). |
| Criteri di valutazione  |  *Conoscenza e capacità di comprensione:** + Conoscenza approfondita dei temi trattati e capacità di esporre in maniera chiara, organizzata, creando opportuni collegamenti fra le diverse culture trattate.
* *Conoscenza e capacità di comprensione applicate:*
	+ Acquisizione di conoscenze relative all’intera Italia preromana che fungano da raccordo e amplino il quadro delle conoscenze di Archeologia greca, romana e della Magna Grecia acquisite nel primo ciclo.
* *Autonomia di giudizio*:
	+ Capacità di applicare in autonomia l’approccio e la lettura critica di altri contesti e casi di studio.
* *Abilità comunicative:*
	+ Conoscenza di un linguaggio specifico e capacità-base della lettura di un’immagine archeologica.
* *Capacità di apprendere:*
	+ Acquisizione di un metodo replicabile e adattabile.
 |
| Criteri di misurazionedell'apprendimento e di attribuzione del voto finale | Il voto finale sarà il risultato della valutazione media di tutti i criteri di valutazione (voto attribuito in trentesimi). L’esame si intende superato quando il voto è maggiore o uguale a 18.Per conseguire una valutazione elevata si terrà in considerazione la capacità di una fluente esposizione nella quale emergano osservazioni critiche e collegamenti fra i temi e le aree geografiche trattate.- Valutazione insufficiente - 18-21: valutazione sufficiente - 22-24: valutazione discreta - 25-27: valutazione buona - 28-30 (con eventuale attribuzione della lode): valutazione ottima o eccellente |
| **Altro**  |  |
|  |  |